



ALLEGATO 1 Schema di calcolo delle compensazioni

Considerando le attuali condizioni del mercato dell'energia elettrica in Italia, ed in particolare il mercato dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (c.d. FER), si riscontra che l'energia elettrica prodotta da tali impianti sarà per la maggior parte verosimilmente remunerata, nei prossimi anni, tramite la partecipazione degli operatori, e proprietari degli impianti, alle aste competitive indette dal GSE (Gestore Servizi Energetici) e normate dai c.d. Decreti FER (attualmente in vigore il c.d. FER X transitorio, DM 30 dicembre 2024), ovvero tramite la vendita dell'energia tramite i c.d. PPA (*Power Purchase Agreement*), ossia contratti di acquisto dell'energia a medio e lungo termine che regolano la somministrazione tra un soggetto produttore, che possiede l'impianto, e un soggetto acquirente (*off-taker*), si tratta di contratti con i quali le aziende possono raggiungere più velocemente i propri obiettivi di sostenibilità e risparmiare sull'energia elettrica.

Considerato che il citato DM 30 dicembre 2024, come riportato all'art. 1, *"ha la finalità di sostenere la produzione di energia elettrica di impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato, attraverso la definizione di un meccanismo di supporto che ne promuova l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, coerentemente con gli obiettivi di sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico"*.

Ritenuto quindi, visto quanto sopra premesso, che per valorizzare i proventi derivanti dalla vendita dell'energia prodotta dagli impianti, sia opportuno riferirsi al prezzo dell'energia stabilito dal vigente DM 30 dicembre 2024 e non ai prezzi di mercato MGP (Mercato del Giorno Prima) PUN IDEX GME (indice del Prezzo Unico Nazionale del Gestore Mercati Energetici).

Tenuto conto della categoria di rischio finanziario alla quale afferiscono gli investimenti relativi agli impianti foto e agrivoltaici si ritiene congruo adottare le seguenti classi di rischio:

E/(D+E): 30% quota di *equity*

D/(D+E): 70% quota di debito

Costo debito: 5.5% (*all-in rate, assumption* attuale che include *irs/credit spread/margine + fees* per la durata del finanziamento)

Costo *equity*: 11% + 2% (*risk premium rate* progetti *early stage*)

Applicando tali valori al calcolo del WACC (Costo Medio Ponderato del Capitale) esso risulta pari a 7,75%, come evidenziato nella tabella seguente.

		Rendimento equity/costo del debito	WACC
Quota equity	30,0%	13,0%	3,90%
Quota debito	70,0%	5,5%	3,85%
			7,75%

Per quanto riguarda il prezzo di vendita dell'energia, come sopra riportato, si fa riferimento al DM 30 dicembre 2024 c.d. FER X Transitorio.

Il suddetto Decreto prevede un'incentivazione certa per gli impianti di potenza <1MW, mentre per quelli di potenza maggiore gli operatori potranno partecipare ad aste competitive indette dal GSE e potranno accedere alle forme di incentivazione previste dal decreto in base alla graduatoria che si formerà a seguito delle aste.

In particolare il Decreto FER X Transitorio fornisce il valore di remunerazione a base d'asta, anche detto "prezzo di esercizio superiore", rispetto al quale gli operatori proporranno il ribasso. Il prezzo di aggiudicazione è il prezzo al quale verrà remunerata l'energia prodotta per i successivi 20 anni. Il meccanismo prevede che l'operatore venda comunque l'energia sul mercato (MGP - Mercato del Giorno Prima) e se il prezzo di vendita sul mercato è maggiore del prezzo di aggiudicazione, l'operatore stesso salderà la differenza al GSE; al contrario, se il prezzo di vendita sul mercato è minore del prezzo di aggiudicazione, il medesimo riceverà dal GSE la differenza per raggiungere comunque il prezzo di aggiudicazione stabilito dall'asta.

Il Decreto FER X Transitorio prevede le seguenti remunerazioni per la fonte fotovoltaica con potenza >1MW:

Prezzo di esercizio superiore: 95€/MWh

Correzione sul prezzo per zona geografica: +10€/MWh

Significa quindi che per gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici relativi al Comune di Novi di Modena la base d'asta sarà 95€/MWh sulla quale il Proponente proporrà il ribasso, al quale andrà comunque sommata la quota di correzione di 10€/MWh che non è soggetta a ribasso.

Considerato tutto quanto sopra esposto, si ipotizza una remunerazione complessiva per la produzione elettrica (comprensiva del ribasso d'asta e della correzione zonale) pari a 85€/MWh.

Attualizzando la vendita dell'energia a 30 anni secondo il metodo di cui sopra, tale remunerazione consente di ottenere circa 31.000€/MW. Da benchmark effettuato rispetto ad altri procedimenti autorizzatori di impianti analoghi, tale valore risulta mediamente fra i più alti nel panorama nazionale.

Secondo l'art. 11 comma 3 del Decreto FER X Transitorio, il prezzo di aggiudicazione è aggiornato dal GSE facendo riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività per tenere conto:

- dell'inflazione registrata nell'arco temporale tra la data di pubblicazione del bando della relativa procedura competitiva e la data di entrata in esercizio attesa dell'impianto.
- dell'inflazione registrata nell'arco temporale della durata del contratto a partire dalla data di entrata in esercizio effettiva dell'impianto, con una indicizzazione parziale del prezzo di aggiudicazione commisurata alla quota dei costi di esercizio e manutenzione valutata in percentuale in funzione della tecnologia.

Pertanto nella definizione dei proventi bisogna tenere conto anche di questo adeguamento che si può stimare nell'1% dei proventi stessi.

Sebbene la remunerazione prevista dal Decreto FER X Transitorio sia valida per 20 anni, mentre la vita utile stimata degli impianti è pari a 30 anni, per semplicità di calcolo si considerano le medesime condizioni anche per i 10 anni seguenti la fine del regime incentivante.